



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Trento, 8 aprile 2013



ILL. MA
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE N. 210 / XIV
(ai sensi dell'art. 96 del Regolamento interno)

Situazione appalti A22: azioni urgenti

La fine di marzo di quest'anno è stata caratterizzata da alcune notizie assolutamente preoccupanti riportate dalla stampa locale, in particolare dal giornale "Trentino" sulla gestione degli appalti da parte della società Autostrada del Brennero S.p.A.; la nota porta lo specifico approfondimento che conferma la presenza di almeno un appalto sospetto effettuato dalla società Autostrada del Brennero S.p.A. .

La società Autostrada del Brennero S.p.A. è controllata, di fatto, dalla Regione Trentino-Alto Adige e dalle due Province con quote rispettivamente del 32,29%, 7,62% e 5,33%, quindi la questione ha una valenza anche politica che si intende appunto attivare mediante il presente atto.

Le dichiarazioni riportate dalla stampa dal testimone di giustizia (Trentino del 27 marzo 2013, pagina 19) definiscono un quadro molto preoccupante rispetto ad evidenti violazioni di una procedura d'appalto espletata dalla società A22, tenuto conto del fatto che il titolare di una società che partecipava alla gara in parola, in associazione temporanea d'impresa con altre, poteva dichiarare con certezza nel mese di febbraio del 2012 che a dicembre dello stesso anno sarebbe risultato titolare dell'assegnazione della gara.

La ditta in parola, la P.T.A.M. della famiglia V. con sede a Castellamare di Stabia si è aggiudicata appunto la gara per realizzare barriere antirumore sull'autostrada A22 del Brennero vinta con un ribasso notevole, del 40%.

Da una breve ricerca mediante Internet qualsiasi cittadino poteva ottenere informazioni sulla società e sui suoi titolari che quantomeno imponevano valutazioni e ricerche approfondite sull'effettiva esistenza dei problemi riportati e di eventuali legami con la criminalità organizzata. Le notizie fin

qui riportate non danno conto dell'attivazione di tali azioni da parte degli organi a ciò deputati nella società A22.

(si riportano qui alcuni testi estratti delle notizie di maggior rilievo)

«In via provvisoria la gara per costruire intorno al penitenziario frentano una barriera antirumore è stata vinta da una società di Castellamare di Stabia. È la stessa azienda su cui stanno indagando i magistrati dell'antimafia di Firenze che sospettano legami con un clan camorristico. La ditta fa parte del gruppo imprenditoriale della famiglia V.. L'assegnazione dell'appalto si è svolta secondo criteri di regolarità, ma il Provveditorato dopo essere venuto a conoscenza dei presunti legami con la criminalità organizzata ne ha subordinato l'ufficializzazione all'esito di alcune richieste fatte alla Procura di Napoli e Benevento.»

«Firenze, 6 dicembre 2012 - Indagini su mafia e appalti e sulla costruzione dei caselli dell'autostrada in Toscana. Nove indagati nell'operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia per una serie di appalti ai caselli autostradali: i materiali con cui sono stati realizzati i caselli sarebbero secondo le accuse scadenti, in un giro di presunta corruzione. Si indaga anche sulla provenienza dei capitali che i costruttori utilizzavano. Fra loro, ci sono sei imprenditori, un direttore dei lavori, un funzionario che ha lavorato sia per Autostrade sia per Salt, e un altro funzionario della Pavimental del Gruppo Autostrade. Fra le imprese su cui sono in corso accertamenti c'è la Carpenfer di Roma, la PTAM e la Costruzioni Travi Elettrosaldati Srl. Queste ultime tre fanno capo all'imprenditore M. V.. L'inchiesta è nata dalla segnalazione di un ex carabiniere che ha lavorato come addetto alla sicurezza in alcune imprese appaltatrici e che ha segnalato alla Dia i suoi sospetti sulla bontà dei lavori.»

«Si indaga a Monza, a Roma, a Napoli, sul reticolo di opere eseguite dalle imprese che fanno capo alla famiglia Vuolo (sospetta di rapporti con i clan) tra cui Carpenfer Roma, Ptam costruzioni e Apftravi elettrosaldate. E sugli intrecci con professionisti e tecnici che avrebbero chiuso un occhio sulla qualità dei materiali. E poi c'è il filone sul denaro sporco del clan. "Ingenti capitali - sostengono gli investigatori - di dubbia provenienza e tentativi sistematici di corrompere i rappresentanti degli enti committenti".»

«Nell'ultimo anno PTAM ha vinto un appalto in Molise per la realizzazione delle barriere antirumore del carcere di Larino. Ma gli affari delle società targate V. arriverebbero fino alla produzione dei bumper, le barriere in cemento armato che dividono le carreggiate delle autostrade. Secondo il testimone i manufatti prodotti nei capannoni delle aziende dei Vuoli sarebbero di scarsissima qualità. "Realizzati con materiali scadenti tanto da sgretolarsi" riferisce nei verbali. Testimonianze inquietanti che, se dimostrate, lasciano aperti numerosi interrogativi. Uno su tutti: quali complicità hanno permesso alle camaleontiche aziende di Castellammare di continuare a operare negli appalti pubblici, nonostante la prima interdittiva e le indagini che le vedono coinvolte? Lungo le arterie stradali del Paese, la storia continua. E l'Antimafia indaga.»

(Fine citazioni da articoli vari)

Il tema delle aggiudicazioni di lavori pubblici (anche per quanto riguarda la società A22) da parte di ditte esterne al territorio regionale con ribassi notevoli spesso attorno al 40% come nel caso citato è

stato spesso oggetto di atti politici da parte di diversi Consiglieri delle forze di opposizione di questo Consiglio con ciò a testimoniare l'attenzione che essi attribuiscono ai temi che riguardano la sicurezza, la legalità e la difesa dei posti di lavoro nella nostra Regione. Lavoro che deve essere difeso da forme di sfruttamento che purtroppo spesso di palesano proprio in presenza di ribassi di entità rilevanti come si riscontrano in molti appalti della società A22.

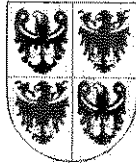
Da un breve esame delle aggiudicazioni delle gare nel solo 2012 è possibile verificare l'esistenza di diversi appalti che riguardano interventi per i quali il fattore sicurezza è elevato quali: gli interventi sul viadotto Castelrotto, Gallerie di S. Osvaldo e Castelrotto assegnati con un ribasso di oltre il 40%, lavori di consolidamento strutturale dell'impalcato del viadotto Colle Isarco anche questi assegnati con un ribasso di oltre il 40%. Questi sono solo alcuni esempi ma altri potrebbero essere aggiunti e quindi, i consiglieri sottoscritti, ritengono che il Consiglio regionale deva affrontare l'argomento in un'apposita seduta consiliare, convocata in via straordinaria, in quanto il tema della sicurezza, intesa nel senso più ampio, rappresenta un valore imprescindibile per la tutela del nostro territorio e del suo tessuto sociale ed economico.

La società Autostrada del Brennero S.p.A. è costituita da diversi soci ma certamente la Regione con il suo pacchetto del 32,28% unitamente alle due Province rappresentano il socio di riferimento ed infatti non a caso le azioni in atto per il rinnovo della concessione vedono come attori proprio le Istituzioni regionali e provinciali. Per questo motivo, riteniamo che il Consiglio Regionale debba essere coinvolto e informato circa le modalità di conduzione della società, le direttive impartite dal socio che di fatto controlla la società, le scelte che riguardano le nuove nomine che in una situazione come quella qui evidenziata devono necessariamente assumere anche un ruolo di garanzia rispetto a fatti gravi come quelli riportati in questi giorni dalla stampa, che va certamente ringraziata per il prezioso servizio reso.

Tutto ciò premesso,

**si interroga
il Presidente della Regione
per conoscere:**

1. Relazione puntuale sui fatti accaduti, in particolare riguardo alle modalità con cui è stata condotta la gara di appalto oggetto delle indagini;
2. Le motivazioni per le quali la società gestisce le gare di appalto con il sistema del massimo ribasso, tenuto conto che più volte sono stati denunciati i problemi che esso comporta;
3. Le valutazioni effettuate dall'organo di gestione rispetto alle molteplici assegnazioni di importanti lavori che riguardano aspetti di massima sicurezza assegnati con ribassi di oltre il 40%;
4. Informazioni al Consiglio sulle misure adottate e su quelle che intende adottare per verificare la correttezza degli appalti già assegnati e soprattutto per quanto riguarda le procedure da adottare volte a contrastare seriamente la possibilità da parte della criminalità organizzata di infiltrarsi negli appalti;
5. Se si intenda adottare delle misure che pongano fine all'espletamento delle gare con il metodo del massimo ribasso, assegnate con ribassi di oltre il 40%, che francamente pongono serie questioni in termini di rispetto dei capitolati;
6. Tenuto conto che è in fase di rinnovo il Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Brennero S.p.A., le forze di opposizione chiedono che nella lista proposta dalla Regione,



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2013

Trient, 8. April 2013
Prot. Nr. 878 RegRat
vom 12. April 2013

Nr. 210/XIV

An die Präsidentin
des Regionalrates
Rosa Zelger Thaler

A N F R A G E mit mündlicher Beantwortung
(im Sinne des Art. 96 der Geschäftsordnung)

Auftragsvergabe der A22: es sind dringend Maßnahmen notwendig

Ende März dieses Jahres sind in der lokalen Presse, allem voran in der Tageszeitung „Trentino“, einige überaus besorgniserregende Meldungen darüber erschienen, wie die Brennerautobahngesellschaft AG die Auftragsvergabe vornimmt: es wird von Ermittlungen berichtet, welche belegen, dass zumindest eine der von der Brennerautobahn AG erteilten Auftragsvergaben verdächtig erscheint.

Die Brennerautobahngesellschaft wird von der Region Trentino-Südtirol und den beiden Provinzen mit einem Aktienanteil von 32,29% bzw. 7,62% und 5,33% kontrolliert, so dass den Vorfällen auch eine politische Bedeutung zukommt, der man mit diesem Dokument gerecht werden will.

Die in der Zeitung abgedruckten Erklärungen des Gerichtszeugen (Trentino – Ausgabe vom 27. März 2013, Seite 19) ergeben ein sehr besorgniserregendes Bild über die offensichtlichen Verletzungen im Rahmen des für eine Auftragsvergabe angewandten Verfahrens, das von der A22 durchgeführt worden ist. Der Inhaber einer Gesellschaft, die am genannten Wettbewerbsverfahren mit einer vorübergehenden Unternehmensvereinigung teilgenommen hat, konnte bereits im Monat Februar 2012 mit Gewissheit behaupten, dass ihm im Dezember desselben Jahres die Arbeiten zugesprochen worden wären.

Beim genannten Unternehmen handelt es sich um die Firma P.T.A.M. der Familie V. mit Sitz in Castellamare di Stabia, die sich den Auftrag für die Errichtung von Lärmschutzwänden entlang der A22 mit einem exorbitanten Preisabschlag im Ausmaß von 40 Prozent gesichert hat.

Eine kurze, von jedem x-beliebigen Bürger durchführbare Internetrecherche bringt Informationen über die genannte Gesellschaft und deren Inhaber ans Licht, die zumindest eine Bewertung nahe gelegt hätten sowie eingehendere Nachforschungen darüber, ob die aufgeworfenen Probleme sowie eventuelle Verstrickungen mit dem organisierten Verbrechen

tatsächlich bestehen. Laut den bis jetzt bekannten Informationen scheinen die dafür zuständigen Organe der Brennerautobahngesellschaft nicht in diese Richtung tätig geworden zu sein.

(Nachstehend werden einige Textpassagen der wichtigsten Meldungen wiedergegeben):

„Die Ausschreibung für die Errichtung einer Lärmschutzwand um die Strafanstalt von Larino ist provisorisch von einer Gesellschaft aus Castellammare di Stabia gewonnen worden. Es handelt sich dabei um dieselbe Gesellschaft, die im Mittelpunkt der Ermittlungen der Antimafiarichter von Florenz steht, welche diese verdächtigen, mit einem Clan der Camorra verstrickt zu sein. Das Unternehmen gehört zur Unternehmensgruppe der Familie V. Die Zuteilung der Ausschreibung erfolgte aufgrund ordnungsgemäßer Kriterien, doch hat das zuständige Amt nach Bekanntwerden der vermeintlichen Verbindung mit dem organisierten Verbrechen die öffentliche Bekanntgabe des Ausgangs des Wettbewerbes von einigen Anträgen abhängig gemacht, die an die Staatsanwaltschaft von Neapel und Benevento gerichtet worden sind.“

„Florenz, 6. Dezember 2012 – Untersuchungen über die Mafia und die Auftragsvergabe und die Errichtung von Autobahnmautstellen in der Toskana. Im Rahmen der von der Antimafiauntersuchungsbehörde vorangetriebenen Erhebungen im Zusammenhang mit einer Reihe von Auftragsvergaben für Autobahnmautstellen wird gegen neun Personen ermittelt: laut den Anschuldigungen sind die für die Errichtung der Mautstellen verwendeten Materialien mangelhaft und es besteht Korruptionsverdacht. Ermittelt wird auch im Zusammenhang mit der Herkunft der Geldmittel, welche die Auftragnehmer verwendet haben. Unter diesen befinden sich sechs Unternehmer, ein Arbeitsdirektor, ein leitender Beamter, der sowohl für die Gesellschaft „Autostrade“ als auch für die „Salt“ (Società Autostrada Ligure Toscana) tätig war sowie ein weiterer leitender Beamter des Unternehmens „Pavimental“ der Gesellschaft „Gruppo Autostrade“. Unter den Unternehmen, gegen die ermittelt wird, befindet sich die „Carpenfer“ aus Rom, die „PTAM“ und das Bauunternehmen „Travi Elettrosaldati GmbH“. Letztgenannte drei Unternehmen gehören dem Unternehmer M.V. Die Untersuchungen sind aufgrund der Hinweise eines ehemaligen Carabinieri eingeleitet worden, der als Sicherheitsbeauftragter in einigen der Unternehmen, denen die Aufträge zugewiesen worden sind, gearbeitet hat und der die Antimafia-Ermittlungsdirektion über seine Zweifel hinsichtlich der Güte der Arbeiten informiert hat.“

„Ermittelt wird in Monza, in Rom und in Neapel im Zusammenhang mit den Arbeiten, die von den Unternehmen, die der Familie Vuolo gehören, durchgeführt worden sind (diese wird verdächtigt, Beziehungen mit den Clans zu unterhalten). Bei den genannten Unternehmen handelt es sich um die „Carpenfer“ aus Rom, das Bauunternehmen „Ptam“ und das Unternehmen „Apf travi elettrosaldate“. Ermittelt wird im Zusammenhang mit der Verstrickung von Freiberuflern und Technikern, welche ein Auge hinsichtlich der Qualität der Materialien zugedrückt haben sowie der eventuellen Geldwäsche von Seiten des Clans. „Beachtliche Geldsummen – so die Ermittler – sind zweifelhafter Herkunft und zudem ist systematisch versucht worden, die Vertreter der Auftrag gebenden Körperschaften zu bestechen.“

„Im letzten Jahr hat das Unternehmen PTAM in Molise einen Auftrag zur Errichtung von Lärmschutzwänden im Gefängnis von Larino zugesprochen bekommen. Doch die Geschäfte der Gesellschaften, die der Familie V. gehören, reichen bis zur Produktion der „bumper“, der Begrenzungen aus Stahlbeton zur Trennung der Fahrbahnen auf den Autobahnen. Laut Aussagen des Zeugen sollen die in den Werkstätten des Unternehmens der Familie Vuoli hergestellten Produkte von sehr schlechter Qualität sein. „Sie sind mit derart mangelhaften Materialien produziert worden, dass sie zerbröckeln“ gibt er zu Protokoll. Es sind dies besorgniserregende Zeugenaussagen, die – sofern sie bestätigt werden sollten – zahlreiche Fragen offen lassen. Vor allem aber bleibt eine Frage ungeklärt: Welche Machenschaften haben es den chamäleonartigen Unternehmen aus Castellammare ermöglicht, bei öffentlichen Arbeitsvergaben mitzumischen, trotz eines verhängten Verbots und der

Untersuchungen, in die sie verwickelt waren? Entlang der Autobahnstrecken des Landes wird weiter gewursted und die Antimafiabehörde ermittelt.“

(Ende der Zitate aus verschiedenen Artikeln)

Die Erteilung der Zuschläge für öffentliche Arbeiten (auch was die Brennerautobahngesellschaft anbelangt) an Unternehmen, die nicht im Gebiet der Region tätig sind und welche oftmals hohe Preisabschläge um die 40 Prozent praktizieren, so wie auch im genannten Fall, war oftmals Gegenstand von politischen Anträgen, welche zahlreiche Abgeordnete der Oppositionsparteien im Regionalrat vorgelegt haben. Dies belegt, dass ihnen die Themen, welche die Sicherheit, die Legalität und die Sicherung der Arbeitsplätze in unserer Region betreffen, sehr am Herzen liegen. Die Arbeit muss von jeglichen Formen der Ausbeutung geschützt werden, die leider oftmals gerade bei sehr großen Preisabschlägen, so wie sie in vielen Auftragsvergaben der Brennerautobahngesellschaft zur Anwendung kommen, gegeben ist.

Eine kurze Überprüfung der allein im Jahr 2012 erfolgten Zuschlagserteilung ergibt, dass zahlreiche Arbeiten vergeben worden sind, wo der Faktor Sicherheit von entscheidender Bedeutung war, wie beispielsweise die Arbeiten am Viadukt Kastelruth, im Tunnel St. Oswald und im Tunnel Kastelruth, die mit einem Preisabschlag von über 40 Prozent zuerkannt worden sind, außerdem Arbeiten zur Verstärkung der Abstützung des Viadukts Waidbruck, für die ebenfalls ein Preisabschlag von über 40% erfolgt ist. Dies sind nur einige Beispiele, wobei noch weitere mehr angeführt werden könnten, so dass die Unterzeichner dieser Anfrage der Auffassung sind, dass der Regionalrat diesem Argument eine eigene, außerordentliche Sitzung widmen sollte, da das Thema Sicherheit, in seiner umfassenden Bedeutung, unabdingbar für den Schutz unseres Gebietes und seines sozialen und wirtschaftlichen Gefüges ist.

Die Brennerautobahngesellschaft gehört verschiedenen Gesellschaftern, doch ist die Region mit ihrem Aktienpaket in Höhe von 32,28% zusammen mit den beiden Provinzen sicherlich der Mehrheitseigentümer. Nicht von ungefähr sind die Institutionen der Region und der Provinzen im Zusammenhang mit der Erneuerung der Konzession eingeschritten. Aus diesem Grund wird die Ansicht vertreten, dass der Regionalrat mit einbezogen und über die Führung der Gesellschaft, die vom tatsächlichen Gesellschafter erteilten Anweisungen und die Entscheidungen über die Namhaftmachungen informiert werden muss. In einer Situation wie der aufgezeigten müssen letztgenannte auch eine Garantiefunktion im Zusammenhang mit den schwerwiegenden Fällen übernehmen, über welche in diesen Tagen die Presse berichtet, der für diesen wichtigen Dienst Dank gebührt.

All dies vorausgeschickt,

**erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten,
den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes zu erhalten bzw. zu erfahren:**

1. Einen umfassenden Bericht über das Vorgefallene, im Besondern mit Bezug auf die Art und Weise wie die Wettbewerbsausschreibung für die Vergabe der Arbeiten, die Gegenstand der Ermittlungen ist, erfolgt ist;
2. Die Gründe, welche die Gesellschaft veranlassen, die Auftragsvergaben nach dem Prinzip des größten Preisabschlages durchzuführen, und dies auch in Anbetracht der Tatsache, dass die damit zusammenhängenden Probleme bereits wiederholt aufgezeigt worden sind;
3. Die vom Verwaltungsorgan vorgenommenen Bewertungen im Zusammenhang mit den zahlreichen Zuteilungen von wichtigen Arbeiten, welche Aspekte von größter Sicherheit betreffen, für die Preisabschläge von über 40% praktiziert worden sind;
4. Berichterstattung an den Regionalrat über die ergriffenen Maßnahmen sowie über jene, die man zu ergreifen gedenkt, um die Korrektheit der bereits erfolgten Vergaben zu überprüfen, vor allem aber Auskunft über die Schritte, die gesetzt werden müssen, um konkret jegliche Möglichkeit einer Infiltration des organisierten Verbrechens bei Vergaben zu unterbinden;

5. Ob man die Absicht hat, Maßnahmen zu ergreifen, um Ausschreibungen nach dem Prinzip des größten Preisabschlages nicht mehr zuzulassen, da Arbeiten mit Abschlägen von mehr als 40% zugewiesen worden sind, was ehrlich gesagt ernsthafte Zweifel über die Einhaltung der Vergabebedingungen aufkommen lässt;
6. In Anbetracht dessen, dass die Erneuerung des Verwaltungsrates der Brennerautobahngesellschaft A22 ansteht, ersuchen die Oppositionsparteien, dass in der von der Region, sprich der Körperschaft, welche die Kontrolle über die Gesellschaft ausübt, vorgeschlagenen Liste auch ein von den Oppositionsparteien des Regionalrates namhaft gemachter Abgeordneter vorgesehen werde, dem die Aufsichtsbefugnis über die Gebarung der Vergaben übertragen wird und der die Pflicht hat, dem Regionalrat alle drei Monate über diesen Teilaspekt der Verwaltung zu berichten.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine mündliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Penasa Franca
Artioli Elena
Savoi Alessandro
Paternoster Luca
Civettini Claudio
Eccher Claudio
Sembenotti Marco
Casna Mario
Filippin Giuseppe
Borga Rodolfo
Leonardi Giorgio
Delladio Mauro
Giovanazzi Nerio
Tinkhauser Roland
Egger Thomas
Leitner Pius
Mair Ulli
Stocker Sigmar
Klotz Eva
Knoll Sven
Pöder Andreas
Minniti Mauro
Donato Seppi